

quando facevo le scuole medie: era la vita di Che Guevara, m'impressionò (e la maglietta col Che mostrò alla sua curva: un putiferio)». E con la sinistra lavorava, per Livorno: ha fondato un giornale, ha rilevato la cooperativa dei "camalli" e salvato il posto a 200 portuali. Aleida, figlia del Che, venne in città e gli disse: «Mio padre sarebbe fiero di te». Ha assecondato un suo senso di giustizia, con la stessa eccitazione con cui intuisce la porta e va in gol: più di 200 volte in carriera.

IL GIARDINO DI CASA

Ne chiederanno altri. Le storie del calcio funzionano solo quando vanno in rete. Anche se cominciano con i sogni a San Jacopo, la prima casa e il giardino con il busto bronzeo di Brin, l'ammiraglio che fondò l'Accademia navale: «Quella fetta di giardino con l'erba era San Siro, quella parte spelacchiata era il Cibali». E poi a Shanghai, il quartiere nella zona nord, i palazzi tutti uguali, la densità asiatica (il quartiere confinante si chiama "Corea"), le case vicine, «quando vai al gabinetto lo vede tutto il palazzo». E poi è lunga, e non è ancora finita. «Questa squadra è una famiglia, è tornato il capofamiglia», sussurra un compagno. Torneranno i leggendari aneddoti, come quello che raccontò Dario Passoni, mediano dai piedi buoni:

Un ex compagno

«Gli parli per ore e ti accorgi che è via anni luce, nel suo mondo»

«Mazzarri (il tecnico sanvincenzino, livornese della costa) era maniacale nel preparare le partite. Ci faceva vedere i video degli avversari cinque-sei volte. Un sabato ci aveva sfinito e così Cri pensò di sostituire il video che dovevamo studiare con un film porno». Mazzarri si era rassegnato: «Sei mica normale, te, Lucarelli». Forse no, e se la strada è banale, sa traversarla a testa alta: davanti ai tifosi ha un pensiero per il suo procuratore, l'amico di sempre Carlo Pallavicino, che non si "prende" con Spinelli e ha lasciato la procura per permettere di chiudere l'affare. «Lo ringrazio, come sempre ha fatto il mio bene». Non poteva fare altro, perché questa - in fondo, e come disse lo stesso Carlo - è solo la storia di uno che voleva intingere il ciuccio nel cacciucco. ♦

 **IL LINK**

IL MONDO AMARANTO
www.livornocalcio.it

Mondiali nuoto Silvia e i disabili senza biglietti «Briciole per noi»

«La logistica di un impianto affascinante ma un po' obsoleto non ci aiuta». Così il direttore generale di Roma09, Roberto Diacetti. Lo scorso 11 luglio ha scritto a Silvia Maini, un'infermiera disabile 33enne, dicendosi imbarazzato e garantendo di attivarsi «personalmente per trovare una soluzione». Silvia lamentava la carenza di posti riservati ai disabili nelle strutture che ospiteranno da oggi fino al 2 agosto i mondiali di nuoto 2009. Strutture che a detto dello stesso Diacetti non sono idonee a soddisfare tutte le richieste dei disabili. Anche se sono stati stanziati 13 milioni per il Palco San Paolo, 22 milioni per il Lungomare Duilio di Ostia e 10,5 milioni di euro per il polo natatorio di Pietrala-

Lettera aperta

Un'infermiera scrive alle istituzioni: risponde il direttore di Roma09

ta. «Ho scritto a diversi giornali - ha spiegato Silvia Maini - lamentandomi del fatto che i biglietti riservati ai disabili fossero già esauriti. Inizialmente una signorina al telefono mi ha risposto che i biglietti a disposizione dei disabili erano dai 10 ai 20 a seconda della piscina. Grazie alla visibilità che abbiamo avuto dai media, gli organizzatori a quel punto mi hanno risposto, assicurandomi che avrebbero garantito a me e al mio accompagnatore i posti che chiedevo, togliendoli però ad altri disabili che avevano già prenotato». Gli organizzatori si sono subito mossi per cercare di salvare il salvabile, annunciando un aumento del numero dei ticket da riservare ai disabili e ai loro accompagnatori: 40 per le gare di nuoto; 20 per le gare di tuffi; 30 per gli incontri di pallanuoto e per le esibizioni di nuoto sincronizzato. In più uno sconto del 50% per i disabili senza carrozzina, solo fino ai quarti di finale. Ma basteranno, considerato che solo a Roma i disabili sfiorano le 50mila unità? «Non siamo per niente soddisfatti - ha aggiunto Silvia - Di solito c'è una grande trascuratezza verso i diversamente abili, ma addirittura ammettere che non ci si era pensato e togliere i posti a chi li aveva già acquistati è troppo». I biglietti per le inaugurazioni di oggi e domani sono già tutti esauriti, mentre per le gare i disabili dovranno confidare sulla lista in cui verrà inserito il suo nome. E poi chissà. **SIMONE DI STEFANO**



ANDREA ALLENATORE DA SALVARE

**UNA LEGGE
PER L'HANDICAP**

Ileana Argentin
DEPUTATO DEL PD

Non sempre chi vive uno status di handicap trova nel nostro sistema normativo uno spazio adeguato per rispondere ai suoi bisogni. Andrea, un giovane ragazzo affetto dalla sindrome di Prater Willer, oggi 17 anni, ha frequentato la scuola dell'obbligo ma si trova nell'impossibilità di essere accolto sia nelle strutture normali, sia nei centri di riabilitazione. La patologia che lo colpisce infatti è borderline tra il sociale e il sanitario. Il ragazzo ha un leggero ritardo mentale e cognitivo e vive come tutti gli altri pazienti, affetti da questa malattia, ossessionato dal cibo. Questa sindrome crea per motivi disfunzionali organici un'impossibilità a gestire il senso della sazietà, Andrea più mangia e più ha fame. La sua famiglia per tutelarlo è costretta a fargli da carceriere, arrivando a mettere il lucchetto alla dispensa e al frigorifero. La sua sofferenza è enorme, immaginate, infatti, cosa vuol dire avere fame per 24 ore al giorno. Ma mentre ricercatori e medici, si danno da fare per aiutarlo «a saziarsi» le istituzioni non sanno dove metterlo, o meglio, non riescono a trovare per lui uno spazio adeguato. Andrea si sente «normale», vuole fare il poliziotto o l'allenatore di nuoto, ma si sente parcheggiato nella scuola superiore e nei centri di riabilitazione non trova nessuno che lo prenda perché non è grave, ne tantomeno i centri sanno come gestire il problema del cibo. I corsi di formazione rivolti ai disabili sono per lui troppo sociali e le strutture sanitarie troppo mediche. Il numero dei Prater Willer in Italia supera la decina di migliaia ma nessuno li riconosce, per la gente sono o i ciccioni o i mattarelli, fisicamente sono perfetti, ma sono abbandonati dalla legge. Come si potrebbe arrivare ad una soluzione? Basterebbe poco, inserirli in contesti normali, seguiti da tutor sociali, con conoscenza sanitaria e tutto sarebbe risolto. In Italia però, l'infermiere non può essere operatore sociale e l'operatore sociale non può essere infermiere, manca l'applicazione della legge sociosanitaria. Qualcosa hanno fatto alcune regioni, ma non si può accettare che chi vive in una città è più fortunato di chi vive in un'altra, serve una legge nazionale. ♦

Brevi

NUOTO

Oggi al via Roma09 con la prima finale dei tuffi

Al via oggi con i tuffi (finale 1 metro uomini, ore 17.30) i mondiali di nuoto a Roma. Massimiliano Rosolino sarà il portabandiera dell'Italia nella cerimonia di domani sera allo stadio dei Marmi.

CICLISMO

Soerensen vince a Vittel Nocentini ancora in giallo

Il danese Nicki Soerensen ha vinto la 12ª tappa del Tour de France da Tonnerre a Vittel (211,5 km). L'italiano Rinaldo Nocentini ha conservato la maglia gialla. Sul traguardo di Vittel il gruppo della maglia gialla è giunto con di quasi 6' di ritardo dal vincitore. Il danese ha preceduto di oltre 30 secondi un gruppetto di corridori tra cui Franco Pellizotti, giunto al terzo posto.

DOPING

Blitz con 30 denunciati «Prodotti» ai minorenni

Blitz antidoping della Guardia di finanza di Padova che ha eseguito una serie di perquisizioni in dieci regioni, sequestrando migliaia di dosi di prodotti dopanti e arrestando l'ex commissario tecnico della nazionale serba di ciclismo Aleksandar Nikacevic, ora direttore sportivo del Partizan Belgrado. Nikacevic avrebbe fornito farmaci dopanti a ciclisti professionisti e dilettanti in Italia. Denunciate 30 persone, tra cui rappresentanti di società farmaceutiche, cinque medici, tre direttori sportivi ed una atleta minorenni. Intercettazioni audio-video hanno riscontrato pratiche dopanti «anche su soggetti minorenni "curati" con il consenso dei genitori».

CALCIO

Lucio all'Inter per 3 anni Il Bayern lancia la notizia

Il capitano della nazionale brasiliana Lucio lascia il Bayern Monaco per giocare nell'Inter. È quanto si legge sul sito della società tedesca, secondo il quale il difensore di 31 anni firmerà un contratto di 3 anni con i nerazzurri. Il difensore brasiliano, che di recente ha conquistato la Confederations Cup, ha giocato per 5 anni con il club tedesco (a cui era legato fino al 2010), vincendo il campionato e la Coppa di Germania nel 2005, nel 2006 e nel 2008.